

LORENZA GHINELLI

ANCHE GLI ALBERI BIRUCIANCO



A volte non c'è che un modo
per essere se stessi, andare
contro tutto e tutti.

best
BUR



Lorenza Ghinelli

Anche gli alberi bruciano

BUR
Rizzoli

Publicato per



da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata

© 2017 Rizzoli Libri S.p.A / Rizzoli, Milano

© 2019 Mondadori Libri S.p.A.

Published by arrangement with The Italian Literary Agency

ISBN 978-88-17-14207-6

Prima edizione Best BUR: giugno 2019

Seguici su:

www.rizzolilibri.it

 /RizzoliLibri

 @BUR_Rizzoli

 @rizzolilibri

A mia nonna Virginia

prima parte

Soci

Se non gli avessero tagliato la strada, Marco ci avrebbe fatto lezione, come sempre. Mi sarei avvicinato di un altro passo alla cintura marrone e magari avrei pure fatto un hippon secco a Gianni. Dopo un pomeriggio a sudare sul tatami sarei arrivato a casa e avrei salutato mio padre, e lui mi avrebbe chiesto com'era andata la giornata. Mi sarei pure chiuso in camera a studiare, perché è una vita che mi rompe le palle anche se gli ho giurato che il judo non toglie tempo alla scuola. Poi sarebbe tornata la mamma e anche Milla con nonno Dino. Avremmo cenato tutti insieme come ogni sera. Come una famiglia qualunque.

Invece Marco si è slogato una caviglia cadendo dalla moto, e la lezione è saltata, e con lei quel che restava della mia famiglia.

Ho infilato la chiave nella toppa di casa alle quattro e

un quarto invece che alle sei. Un'ora e tre quarti contengono solo seimilatrecento secondi, non sapevo davvero che i rapporti potessero sfaldarsi più in fretta delle ali di una farfalla.

Ho percorso il corridoio come sempre, e se prima mi era sembrato che la tivù fosse accesa, poi ho capito che le voci erano vere. Ma era troppo tardi, ormai, perché a quel punto ero già in sala. Credevo che non ci fosse niente di peggio che beccare i propri genitori a fare sesso, ma non è così, perché seduto sul divano c'era mio padre con la sua studentessa addosso.

Devo essermi scordato di essere visibile e sono rimasto a guardarli. Quando lei mi ha visto ha gridato, per poi alzarsi da lui tirandosi giù la gonna, senza grazia. È barcollata appoggiandosi con la mano al pianoforte della mamma, picchiando tre note stonate. Infine è toccato a mio padre vedermi. È sbiancato, proprio come sbiancava dentro di me.

«Michele» ha detto.

Ho stretto i pugni. Gli ho dato la schiena e sono salito in camera. La porta di casa si è chiusa poco dopo, e i suoi passi erano già sulle scale.

«Michele, apri.» Avevo chiuso a chiave la porta, e non me n'ero accorto. Sono rimasto sul letto a fissare il soffitto, ma continuavo a vedere la studentessa cavalcare il papà, così mi sono girato sul fianco. «Michele, ti prego, parliamo. Non è come pensi, te lo giuro.» Le sue nocche contro la porta, la sua voce che tremava. Non

l'avevo mai sentita così. Solo al funerale della nonna, forse, ma era un'incrinatura diversa, di dolore. Qui ho riconosciuto invece la puzza della paura e ho continuato a lasciarla fuori. «Michele, lasciami spiegare, ti prego.»

Sono scivolato giù dal letto, piano. Ho girato la chiave e sono tornato a sdraiarmi, con gli occhi alla finestra e la schiena a mio padre. «Non avrei mai voluto che vedessi quello che hai visto, davvero.»

Avresti soltanto voluto fare quello che hai fatto, questo gli volevo dire, ma mi è rimasto impigliato dentro, tra i rovi che mi crescevano in pancia.

Quando la sua mano si è posata sulla mia spalla sono schizzato a sedere, furioso.

«Non potevate scopare in facoltà?»

Ho guardato il papà smarrirsi, inseguire parole che non c'erano.

«Non credere che sia facile, per me.»

«No di certo, alla tua età. Scoparti una di venticinque dev'essere stata una fatica.»

«Michele...» La sua voce si era fatta profonda, e ho provato a guardarlo negli occhi, ancora, ma erano quelli di un uomo distrutto e li ho dovuti abbassare. Mi ricordava troppo un lombrico che nessuno schiaccia per non sporcarsi le suole.

«Starò zitto. È quello che vuoi, no?»

Ho fatto uno sforzo e ci siamo guardati, nei suoi occhi c'era un sì.

«Parlerò a tua madre, ok?»